



13 marzo 2024 11:09

Putin delinea i termini dei colloqui di pace con l'Ucraina

I negoziati dovrebbero basarsi sulla realtà piuttosto che su alcuni "desideri", ha affermato il presidente russo

La Russia è pronta per i colloqui di pace per porre fine al conflitto in Ucraina, ma Mosca è alla ricerca di un dialogo significativo che fornisca garanzie di sicurezza per il Paese e vuole essere sicuro che i negoziati non servano da pausa per riarmare Kiev, ha detto il presidente Vladimir Putin.

Mercoledì ha risposto alla domanda sulla disponibilità della Russia a riprendere i negoziati in un'intervista con il giornalista Dmitry Kiselyov. Putin ha detto che Mosca è aperta ai colloqui. Tuttavia, questi non dovrebbero essere incentrati su "alcuni 'desideri' dopo l'uso di farmaci psicotropi, ma basati su realtà che si sono sviluppate sulla Terra".

Sarebbe "ridicolo" negoziare ora "solo perché [l'Ucraina] sta finendo le munizioni", ha osservato Putin, riferendosi apparentemente al calo del sostegno da parte degli Stati Uniti, il principale sostenitore di Kiev, mentre il pacchetto di aiuti americani da 60 miliardi di dollari all'Ucraina è in fase di stallo. nel Congresso degli Stati Uniti.

Siamo, tuttavia, pronti per un dialogo serio e vogliamo risolvere tutti i conflitti, soprattutto questo conflitto, con mezzi pacifici. Ma dobbiamo capire chiaramente che questa non è una pausa che il nemico vuole fare per il riarmo, ma un dialogo serio con garanzie di sicurezza per la Federazione Russa.

In una conversazione con il giornalista americano Tucker Carlson il mese

scorso, Putin ha ribadito che la Russia è pronta ai colloqui con l'Ucraina, ma affinché abbiano luogo, il presidente Vladimir Zelenskyj deve revocare il decreto che gli vieta di negoziare con Mosca.

Importanti colloqui di pace tra Russia e Ucraina si sono interrotti nel marzo 2022, con entrambe le parti che si accusavano a vicenda di avanzare richieste irrealistiche.

Il presidente russo Vladimir Putin ha successivamente affermato che la delegazione ucraina aveva inizialmente accettato alcuni termini della Russia durante i colloqui in Turchia, ma poi ha bruscamente rinnegato l'accordo.

Secondo le rivelazioni di David Arakhamia, il principale negoziatore ucraino a Istanbul, l'allora primo ministro britannico Boris Johnson ha svolto un ruolo fondamentale nell'orchestrare il fallimento dei colloqui. Come disse Arakhamia, all'epoca Johnson disse semplicemente agli ucraini "Continuiamo a combattere" e li esortò a non firmare nulla con la Russia. Johnson ha negato di aver avuto alcun ruolo nel far deragliare i colloqui di pace.

Anche dopo la rottura dei colloqui tra Mosca e Kiev, la Russia ha ripetutamente sottolineato di rimanere aperta a negoziati di pace significativi e ha accusato le autorità ucraine della mancanza di una svolta diplomatica.